

# Servizio istruzione ed educazione (SIE) Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI)

*in collaborazione con*

## “L’Amico dei fanciulli”

Ciclo di incontri on line per monitori e monitorci  
2021/2022

“Il Creato: tra Bibbia e impegno delle chiese”  
25 settembre 2021

### Il Creato, l’impegno delle chiese

*Antonella Visintin* – coordinatrice Commissione GLAM-FCEI

1. Per le chiese federate in Italia l’attenzione al Creato ha avuto un impulso dopo il 1997 quando si è svolta la seconda assemblea ecumenica (KEK + CCEE) europea a Graz.

Da lì sono nate nel 1998 sia l’ECEN che la Commissione ambiente della Federazione, diventata nel 2001 Commissione GLAM (Globalizzazione e Ambiente) su indicazione del pastore Franco Giampiccoli.

2. Un’attenzione che ha sempre tenuto insieme il piano teologico ed etico.

Quella che allora si chiamava salvaguardia del Creato e che ora preferisco chiamare impegno ad usare responsabilmente le risorse della Terra senza alterarne gli equilibri vitali, riflettendo la cura che Dio ha verso la sua creazione ha infatti delle basi che la **eco teologia** in questi decenni sta rivisitando<sup>1</sup>, riconoscendo che tutte le creature sono destinatarie delle promesse di Dio in quanto egli ha infuso il proprio spirito in ciascuna e con ciascuna ha un legame, corrisposto, diretto e non mediato.

In termini laici questo significa pensare in un modo eco sistemico che assume il vincolo della interdipendenza della vita come condizione delle sostenibilità.

3. I cristiani e le chiese che intendano confessare il Dio triuno creatore, che è salvatore e redentore di tutto il Creato e non un dio a misura di una concezione suprematista della

specie umana (il padre creatore di tutti e tutte, il figlio salvatore dell'umanità e lo spirito che accompagna, potenza della nuova creazione) si confrontano con il problema della propria credibilità non solo rispetto alle relazioni intraumane ma verso tutto il Creato.

4. Per questo la GLAM ha sviluppato due progetti: il Tempo del Creato, istituito a Graz, e le eco comunità concepite qualche anno dopo (in Italia dal 2009), entrambe diffuse nella rete europea Ecen che con le sue assemblee e i suoi gruppi di lavoro crea occasioni di scambio e di stimolo reciproco.

4.1 **Il Tempo del Creato** va dal 1° settembre al 4 ottobre di ogni anno ed è una sorta di tempo liturgico (codificato solo nelle chiese ortodosse il 1° settembre). In questo tempo si pone particolare attenzione alla dimensione creaturale degli esseri umani e si celebra la dignità e la soggettività che Dio riconosce a ogni creatura, come ricordano per esempio i Salmi in cui esse lodano il Signore.

4.2 **Essere Eco comunità** significa tutti i giorni preoccuparsi della sostenibilità della vita ecclesiastica e portare questa attenzione sia nei gesti che nella Parola.

Per facilitare la verifica delle azioni possibili è stata preparata una lista di 40 proposte suddivise in paragrafi: **culto, educazione e diaconia, amministrazione, acquisti, usi dell'energia, mobilità e rifiuti.**

Per come sono strutturate le nostre chiese in Italia e per il livello di attenzione al tema, la formula della eco comunità ha il pregio di accompagnare con la gradualità necessaria la assunzione di impegni nella chiesa, possibilmente anche collegandosi alle reti del territorio.

5. Tre sono, ci sembra, le sfide principali da attuare con urgenza in questo primo secolo del terzo millennio rispetto all'inquinamento e al cambiamento climatico:

- ✓ la transizione energetica;
- ✓ l'abbandono di un modello di produzione usa e getta a favore di beni durevoli che non generano rifiuti, con modalità di accesso e non proprietario;
- ✓ una generale riforestazione del pianeta.

Per questo la GLAM ha lanciato una **Campagna di contrasto al monouso di plastiche e succedanei** nel quadro del progetto di rete delle Eco comunità.

Le buone pratiche per la gestione dei prodotti riutilizzabili nello spazio di vendita al dettaglio che vi sono contenute sono elencate di seguito.

a) Rispettare i codici di sicurezza alimentare / salute. Nella vendita al dettaglio e nella ristorazione, l'utilizzo di piatti riutilizzabili, posate, tazze e tovaglioli è regolato da rigide procedure statali di sicurezza alimentare delineate in codici sanitari. Il lavaggio delle stoviglie ad alte temperature con ulteriori procedure di sanificazione è standard del settore e fornisce una protezione più che adeguata contro la trasmissione di virus.

b) Utilizzare pratiche igieniche aggiuntive per il Covid19. La linea di fondo è che gli articoli riutilizzabili sono sicuri da usare se puliti con acqua e sapone e non ci sono sostituti per un'igiene completa.

c) Impiegare sistemi senza contatto per le borse e le tazze personali dei clienti. Sistemi in cui non vi sia contatto tra la tazza, il contenitore o la borsa riutilizzabile del cliente e le aree di superficie possono proteggere i lavoratori e fornire un approccio precauzionale rispetto alla trasmissione del Covid19. Per esempio quando i clienti portano le proprie borse, i dipendenti dovrebbero essere istruiti a:

- Non toccare o collocare la spesa nelle borse portate dai clienti
- Chiedere ai clienti di lasciare le proprie borse nel carrello
- Chiedere ai clienti di fare la spesa da soli

d) Garantire la protezione dei lavoratori. Oltre a investire in prodotti riutilizzabili sicuri e accessibili, altre misure che i rivenditori possono adottare per proteggere i lavoratori includono la fornitura di DPI, prevedere congedi di malattia pagati, e richiedere ai clienti di indossare mascherine e adottare il distanziamento. I clienti dovrebbero gestire i propri articoli riutilizzabili quando vanno nei negozi.

6. Infine nel 2021 la 26<sup>a</sup> Conferenza delle parti per il cambiamento climatico si svolge in Europa, tra Milano (28 settembre-2 ottobre), dove si tiene una pre conferenza, e Glasgow (1-12 novembre).

La Chiesa Metodista Britannica in collaborazione con il JPIT (Joint Public Issues Team) e All We Can (ente benefico per il sostegno e lo sviluppo) ha ideato un progetto internazionale di avvicinamento. La proposta è affidata a giovani e si inserisce in un percorso di impegno delle chiese metodiste nel mondo per la giustizia climatica.

Il cammino è stato iniziato un anno fa, e ha avuto tra le sue tappe la visita dei giovani delle chiese metodiste in Italia, l'iniziativa con i giovani a Napoli (28 giugno -2 luglio) presso il Centro sociale metodista "Casa mia", il campo di Ecumene (23-25 luglio). Fa parte del percorso anche il seminario della chiesa battista di Civitavecchia svoltosi il 24 settembre.

Ci saranno poi tre eventi a Milano l'1-2 ottobre: una conferenza, un flash mob dei giovani e una celebrazione ecumenica.

L'attività in Italia si colloca in un quadro di mobilitazione delle chiese a livello nazionale e di istituzioni ecumeniche internazionali, cioè l'ECEN e il Consiglio ecumenico delle chiese.

In questa sede **invitiamo voi monitori e monitorici e catechisti e catechiste a porre attenzione al tema e a visitare il sito dell'Opcemi** che ha dedicato una sezione al progetto e contiene molti materiali dall'Italia e dagli altri Paesi coinvolti.

---

1 Richard Bauckham, *La Bibbia e l'ecologia. Riscoprire la comunità della creazione*, Borla, 2011.

Di seguito alcuni concetti di cui si parla nel libro:

a) *L'idea di custodia contiene un affidamento agli umani del destino del pianeta quando questi non hanno la capacità né la conoscenza per farlo.*

b) *La custodia esclude l'agire di Dio nel mondo.*

*Dio il sesto giorno ha creato l'umano a cui ha delegato la custodia del Creato e non gli resta che il riposo. Ipotesi non biblica. Dio è all'opera nella creazione e gli umani dovrebbero prendersi cura del Creato nel contesto della cura che Dio si prende di esso e non al suo posto.*

c) *La custodia manca di contenuto specifico.*

*L'idea di custodia è stata introdotta nel 1600 da Matthew Hale per ordinare la natura selvaggia. Oggi è intesa come protezione dai danni inflitti dall'umanità e come azione per riparare ai danni pregressi: la custodia riguarda il preservare e non il mutare. Ma cosa è il bene delle altre creature? Il resto del Creato ha bisogno di noi? Co creatori e co redentori?*

d) *La custodia pone gli umani al di sopra del Creato e non al suo interno.*

*Non in uno spazio comune ma gerarchicamente superiori per cui noi diamo al creato in forma di dominio, cura, sacerdozio ma non riceviamo; il Creato è un recipiente passivo del nostro operare. Dal 1600 abbiamo dimenticato la nostra creaturalità, l'interdipendenza con altre creature.*

e) *La custodia tende a isolare un solo testo della Scrittura.*

---

---